

Ioan: «Questa maggioranza è un'armata Brancaleone, le contraddizioni vengono al pettine». Michellini (Pdl): «Mozioni rinviate perché non avevano una posizione univoca»

Università friulana, la sinistra fa arrabbiare il sindaco

Il primo cittadino Honsell: «Peratoner e Pirone hanno mandato il documento alla stampa, non hanno parlato con me»

(cdm) La presa di posizione della Sinistra Arcobaleno sull'Università friulana, il sindaco ed ex rettore Furio Honsell non sembra averla presa proprio benissimo. Quando, a margine della conferenza stampa di giunta, gli chiediamo che ne pensa dell'uscita di Peratoner e Pirone, Honsell taglia corto: «L'assessore Coppola ha risposto bene». Il titolare dell'Innovazione ha detto che la qualità, nel mondo accademico, può contare anche più della friulanità. Ma visto che i cronisti sono noti per la tecnica della "goccia che scava la roccia", al secondo input Honsell aggiunge: «L'uscita della Sinistra Arcobaleno l'ho letta sui giornali, non è una mozione presentata in consiglio. Peratoner e Pirone hanno fatto delle dichiarazioni ai cronisti, ma non hanno parlato con me». Questo giusto per capire l'aria che tira.

Il centrodestra, invece, non si sottrae ai commenti sulla Sinistra Arcobaleno che infrange il mito dell'ateneo «intoccabile» e si tira fuori dalla «retorica dell'eccellenza e dell'autonomia» prospettando, invece, collaborazioni con Trieste sui dottorati. Enzo Cainero, leader dell'opposizione, dice: «Per una volta sono d'accordo con la sinistra... Certamente l'Università di Udine va difesa, ma io sono un regionalista convinto e credo che per l'ateneo, così come per altre istitu-

zioni, la collaborazione con Trieste sia auspicabile quando ci si trova in situazioni di ristrettezza di bilancio. La politica di istituire corsi di laurea con pochi iscritti ha portato a certi risultati che sono sotto gli occhi di tutti e di cui ho parlato anche in campagna elettorale. Dunque difendere l'Università sì, ma non vanno inseguite chimere».

L'esponente Pdl Adriano Ioan, anche presidente Erdisu, nota: «L'amministrazione di Honsell ha imbarcato in maggioranza un'armata Brancaleone, che va dall'estrema destra di Volpe Pasini a questi radicalismi della Sinistra arcobaleno. È evidente che, con il tempo, questa maggioranza comunale farà vedere tutte le sue contraddizioni: questo è un esempio». Quanto al rapporto fra Udine e Trieste, Ioan crede «poco alla competizione fra enti pubblici con i soldi dei cittadini. Gli atenei dovrebbero cercare forme di integrazione, ma è difficile che possa

accadere se non c'è un organo superiore che detta le regole. Bisogna che lo Stato e la Regione impongano delle regole per mettere fine a questa proliferazione di corsi e sottocorsi». Secondo Ioan, poi, non vanno bene neanche troppe sedi periferiche: «Non è possibile che ogni campanile abbia la sua facoltà». Il capogruppo del Pdl Loris Michellini insinua un sospetto: «Finora la maggioranza ha sempre rinviato la discussione sulle mozioni sull'università, presentandone di nuove. Dopo l'uscita della Sinistra, ritengo che fosse un modo della maggioranza per prendere tempo e cercare di trovare una sintesi al suo interno, visto che la compagine honselliana non ha una posizione univoca sul tema. Il Pdl difende l'Università friulana perché serve al territorio, alle industrie e ai cittadini. Ma bisogna trovare un modo corretto di spendere i soldi: non si possono aumentare i corsi solo per il gusto di farli». Per Stefano Arpino, sempre del Pdl, «è sciocco e inutile fare questioni di campanile fra gli atenei di Udine e Trieste. Certo, l'università di Udine va salvaguardata perché è una risorsa per il territorio. Non si possono condividere le battaglie demagogiche della Sinistra, che si è sempre occupata di "okkupare" le aule universitarie. Chi difende veramente la qualità e il merito è il governo di centrodestra».

**Il leader dell'opposizione Cainero:
«Bisogna cercare collaborazioni
fra Udine e Trieste»**



Palazzo Florio, sede del rettorato dell'ateneo friulano